

Verso l’European Digital Identity Wallet passando per l’IT-Wallet: il ruolo della PA ed i benefici per cittadini ed imprese

di Leucio Maturo*

Introduzione

Il **Wallet europeo di identità digitale** segna una svolta epocale nel modo in cui ci autentichiamo online. Con un solo strumento, valido in tutta l’Unione europea, cittadini e imprese potranno accedere ai servizi pubblici e privati in modo semplice, sicuro e immediato. Significa dire addio a mille password e procedure diverse, e avere invece un portafoglio digitale che mette al centro l’utente, garantendo la protezione dei dati personali, la possibilità di condividere solo le informazioni necessarie e di firmare documenti con pieno valore legale. Un cambiamento che renderà la vita quotidiana più facile e le relazioni con la Pubblica Amministrazione e le aziende molto più snelle.

Dall’eIDAS all’EUDI Wallet: il percorso europeo sull’identità digitale

Il tema dell’identità digitale a livello europeo ha avuto una prima svolta con il **Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 (eIDAS)**, che ha introdotto un quadro comune per l’identificazione elettronica e i servizi fiduciari. Questo strumento ha facilitato il mercato unico digitale, ma non ha eliminato del tutto le frammentazioni tra i diversi sistemi nazionali, soprattutto per l’assenza di un obbligo di notifica dei sistemi di identificazione elettronica e per la limitata gamma di attributi comunicabili in modo sicuro.

Per rispondere a queste criticità, il **3 giugno 2021 la Commissione europea** ha presentato una proposta di aggiornamento del Regolamento eIDAS, con l’introduzione del Portafoglio europeo di identità digitale (EUDI Wallet). L’obiettivo era quello di fornire ai cittadini uno strumento unico, sicuro e riconosciuto in tutti gli Stati membri, capace di superare l’eterogeneità delle normative nazionali e consentire la condivisione dei dati identificativi tramite dispositivi mobili.

Il percorso legislativo si è rafforzato con il **Regolamento (UE) n. 2065 del 19 ottobre 2022, c.d. Digital Services Act (Digital Acts)**, che ha fissato regole armonizzate per garantire un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile. In linea con questo, il considerando 57 del nuovo eIDAS stabilisce che le piattaforme online di grandi dimensioni devono accettare e facilitare l’uso dell’EUDI Wallet per l’autenticazione degli utenti.

Un ulteriore passo politico è stato compiuto con la **Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale**, pubblicata il **26 gennaio 2022**, che ha riaffermato la volontà di promuovere un’identità digitale affidabile, volontaria e controllata dall’utente, in coerenza con i valori e i diritti fondamentali dell’Unione.

Il nuovo **Regolamento eIDAS 2.0** definisce quindi l’**EUDI Wallet** come un mezzo di identificazione elettronica che consente ai cittadini di:

- conservare, gestire e convalidare i propri dati di identità personale e ulteriori attestazioni elettroniche (certificati di nascita, diplomi, licenze...);

- condividere tali dati, in modo selettivo e sicuro, sia online che offline;
- sottoscrivere documenti con firme elettroniche qualificate e apporre sigilli elettronici;

Il regolamento introduce anche alcuni principi chiave, quali:

- **Affidabilità garantita dagli Stati membri**, che potranno emettere direttamente il portafoglio, delegarne la gestione a soggetti incaricati o riconoscere portafogli emessi da terzi.
- **Principio “once only” (una tantum)**: cittadini e imprese dovranno fornire i dati alle PA una sola volta, con riuso automatico da parte delle amministrazioni competenti, previo consenso esplicito dell’utente.
- **Tutela della privacy e libertà di scelta**: l’utente potrà usare anche uno pseudonimo, salvo i casi vietati dal diritto europeo o nazionale, e i fornitori di servizi non potranno limitarne l’uso.
- **Interfaccia semplice e intuitiva**, per favorire la gestione trasparente dei dati e delle attestazioni da parte dell’utente.
- **Revoca del portafoglio** prevista in caso di richiesta dell’utente, compromissione della sicurezza, decesso o cessazione dell’attività (per persone giuridiche).

IT-Wallet: Percorso di sperimentazione in Italia

L’Italia si è mossa con grande anticipo sul tema dell’identità digitale, avviando già dai primi mesi del 2024 una sperimentazione concreta dell’**IT-Wallet** grazie alla collaborazione tra PagoPA, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS). Questa fase è iniziata quando le specifiche europee dell’EUDI Wallet non erano ancora state consolidate, coinvolgendo amministrazioni centrali e alcune realtà locali in tavoli di lavoro dedicati.

Un ruolo chiave è svolto dalle **Regioni**, che stanno individuando i primi casi d’uso a partire dalle attestazioni già dematerializzate e disponibili su **APP IO**: la **Patente di guida**, la **Tessera sanitaria** e la **Tessera di disabilità**. Nei prossimi mesi seguiranno ulteriori certificazioni, tra cui **ISEE, titoli di studio e certificazioni fitosanitarie**.

È stata inoltre tracciata una **roadmap** che prevede, entro dicembre 2025, il completamento dell’integrazione dell’IT-Wallet con i gateway di autenticazione regionali. Successivamente, tra gennaio e ottobre 2026, prenderà avvio una nuova fase della sperimentazione, in cui ciascun Ente sarà chiamato a operare con un duplice ruolo:

- **Relying Party**, quando richiede dati a un’altra amministrazione per erogare un servizio (ad esempio consentire l’accesso a un portale o la richiesta di un beneficio);
- **Issuer**, quando rilascia una credenziale – come un titolo di studio – garantendo l’autenticità e la sicurezza dei dati contenuti.

In questo percorso, l’Italia conferma la propria posizione di primo piano nel panorama europeo, costruendo già oggi le basi per un’identità digitale realmente integrata e al servizio di cittadini e imprese.

Wallet: l'evoluzione sicura dell'identità digitale

Il Wallet di identità digitale non è solo un nuovo modo di accedere ai servizi online: è una vera e propria cassetta di sicurezza digitale per l'identità di ciascun individuo, pensata per proteggere dati e privacy in ogni situazione. A differenza di CIE e SPID, il Wallet combina autenticazione, gestione sicura degli attributi e strumenti avanzati per firmare documenti, tutto in modo semplice e sicuro.

- **Solo quello che serve, senza rischi per la privacy:** puoi condividere solo le informazioni strettamente necessarie, senza svelare dati sensibili inutili (in gergo tecnico **Selective Disclosure**). Grazie a meccanismi avanzati anti-tracking e pseudonimi, la tua identità resta protetta anche quando navighi tra diversi servizi.
- **Identità portatile e verificabile:** il Wallet gestisce attestazioni ufficiali (titoli, abilitazioni, ruoli) e ne garantisce la validità in modo sicuro. Ogni cittadino può dimostrare la propria identità, ma anche quali competenze o autorizzazioni possiede, senza rischiare manomissioni.
- **Accesso sicuro ovunque:** funziona sia online sia in presenza, ad esempio davanti a un terminale o un lettore, sempre assicurando che le informazioni siano autentiche e non alterate.
- **Protezione dal dispositivo:** le credenziali sono custodite in componenti sicuri del proprio smartphone o smart card, progettate per resistere a furti o manomissioni. In pratica, è come avere una cassaforte digitale sempre con sé.
- **Firme elettroniche affidabili:** è possibile firmare documenti digitali con valore legale direttamente dal Wallet, senza dover ricorrere a strumenti aggiuntivi. Autenticità e integrità dei dati sono garantite in ogni momento.
- **Funzionamento anche offline:** anche senza connessione, è possibile presentare le tue credenziali in modo sicuro, con controlli che ne verificano integrità e provenienza.
- **Sicurezza europea certificata:** tutti i provider e le autorità coinvolte sono registrati nelle Trusted Lists europee, garantendo fiducia e interoperabilità tra Paesi e settori diversi.

Novembre 2026: una data che segna un passaggio decisivo

Per l'Italia e per tutti gli Stati membri dell'Unione europea, **novembre 2026** rappresenta una tappa fondamentale: entro questa data ciascun Paese dovrà mettere a disposizione dei propri cittadini almeno un **Wallet di identità digitale** pienamente conforme al nuovo **Regolamento eIDAS 2.0**.

Questo significa che ogni cittadino europeo potrà contare su uno strumento unico, sicuro e riconosciuto in tutti gli Stati membri, capace di:

- garantire l'**interoperabilità** a livello europeo;
- consentire l'**identificazione online e offline**;
- gestire in modo sicuro **credenziali verificabili**;
- supportare le **firme elettroniche qualificate** con pieno valore legale.

Rispettare questa scadenza non è solo un obbligo normativo, ma una vera occasione di crescita: significa rafforzare la fiducia dei cittadini, semplificare l'accesso ai servizi pubblici e privati e aprire nuove opportunità per imprese e comunità locali.

Al contrario, un mancato rispetto dei tempi comporterebbe conseguenze importanti: dall'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, alla perdita di interoperabilità con gli altri Paesi, fino a un danno reputazionale che rischierebbe di rallentare l'intera trasformazione digitale.

Pertanto, il 2026 non è solo una scadenza tecnica, ma un impegno concreto verso un'Europa più digitale, inclusiva e vicina ai cittadini.

* **Leucio Maturo:** Funzionario informatico, mette al centro del suo lavoro l'identità digitale, la sicurezza e il valore dell'innovazione, con uno sguardo sempre rivolto al futuro si immagina una Pubblica Amministrazione capace di proteggere i cittadini nell'utilizzare i servizi erogati in maniera semplice e sicura.

Collabora con ANCI Lombardia per promuovere linee guida e buone pratiche che aiutano gli enti locali a crescere nel digitale, portando competenza, entusiasmo e una visione concreta di cambiamento.